

Oristano: si sono dimessi il sindaco e due assessori

# Il caos del centro sinistra si conclude con la crisi

Drammatica la situazione idrica della città — Gli altri problemi irrisolti — Lo scandalo della zona industriale — Intervista con il compagno Eugenio Orrù

**Terni**  
**I comunisti interpellano la Giunta sulla situazione alla "Polymer"**

Comunisti e democristiani hanno presentato in Consiglio Comunale una analogia interpellanza per discutere la grave situazione determinata alla "Polymer" Montecatini. La Giunta iscriverà al prossimo ordine del giorno i problemi sollevati dal nostro gruppo e ripresi dalla DC.

In tre anni, alla Polymer, l'organico è diminuito di 650 unità lavorative. Praticamente un quarto della fabbrica è stato smantellato. Alcuni reparti sono stati smantellati ed altri ridimensionati. Si è creato quel processo di inaridimento del centro sinistra in tutti questi anni. Questa forte riduzione di personale non è avvenuta con massicci licenziamenti, ma con una costante politica di riduzione della manodopera, di licenziamenti, di trasferimenti, di licenziamenti, di chiusure di reparti; elementi tutti, che hanno concorso a determinare questa situazione.

La Montecatini, come di recente il Ministro del Bilancio, a parole parla di sviluppo, di livelli di occupazione alla Polymer e interviene per mitigare «fasti» allarmanti. In realtà, motivi per essere allarmati ce ne sono, e sono nelle cifre. Il gruppo comunista al Consiglio Comunale ha richiesto di discutere di questi problemi in relazione alla fusione Montedison, nel quadro della quale, come era avvenuto con la fusione Montecatini, è avvenuto tutto questo. Anche il gruppo democristiano ha accettato questa impostazione ed ha denunciato la gravità della situazione.

**Il compagno Zagagioni nuovo consigliere**

TERNI, 28. Il Consiglio comunale di Terni ha accettato le dimissioni presentate dal consigliere Anna Maria Biondini, eletta quale indipendente nella lista comunista. Le dimissioni sono state presentate a seguito del trasferimento di Anna Maria Biondini in un'altra città italiana, dopo il recente matrimonio. Al posto di Biondini, il sindaco ed il nostro gruppo hanno formulato il più vivace ringraziamento per il lavoro svolto. Nuovo consigliere comunale è stato eletto il compagno Vero Zagagioni, impiegato alle Acque, comandante partigiano.

**Domenica il raduno dei lavoratori indetto dal PCI**

SPOLETO, 28. Domenica 31 luglio si terrà sul Monteluce di Spoleto il XXIII raduno dei lavoratori organizzato dalla sezione spoleatina del PCI. La tradizionale manifestazione richiamerà nella località montana delegazioni di lavoratori di tutta la regione umbra che si stringeranno attorno alle bandiere del nostro partito ed alla stampa comunista in una giornata di festa ed insieme di impegno per le lotte future.

Il programma del raduno comprende, oltre la mostra della stampa comunista e delle lotte del lavoro, uno spettacolo di arte varia ed attrattori folcloristici, sportive e ginecologiche. Un'auto 500 Bianchi a 4 posti costituirà il premio di una lotteria che sarà estratta nel pomeriggio. Ai contenuti alle ore 18.30 il compagno Carlo Galluzzi, responsabile della Sezione esteri della Direzione del PCI, porterà il saluto del Partito. Al comizio seguirà la proiezione del film «Una donna tra i Viet», toccante documento della gloriosa lotta che i partigiani del Sud, insieme stanno conducendo contro gli aggressori americani ed i loro fantocci.

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI, 28. Con un vero e proprio atto di marca fascista, il sindaco di Oristano, Manconi, della destra democristiana, ha rassegnato le dimissioni, assieme a due assessori del suo partito, e aperto ufficialmente la crisi dell'amministrazione di centro sinistra. Questa crisi covava da tempo: le lacerazioni, i dissidi, gli scontri per i posti di sottogoverno tra i vari esponenti della maggioranza erano ormai noti all'opinione pubblica da lunga data.

La vita dell'amministrazione di centro sinistra è stata caratterizzata dall'inerzia dal caos amministrativo, dall'immobilismo politico dall'infirmità e dalla subordinazione più sfacciatata agli interessi del monopolio. Dopo mesi di assoluta stasi e dopo una serie di fuorilegge per coprire le falle che di tanto in tanto apparivano, l'unico atto politico amministrativo della giunta con l'approvazione del bilancio di previsione 1966, avvenuto solo nei giorni scorsi in un clima di illegalità.

I disservizi pubblici stanno diventando, negli ultimi tempi, una cittadina drammatica crisi idrica, i cui havenati inquinamenti rischiano di causare delle epidemie, ai problemi dell'igiene, del traffico, dei mercati, degli alloggi, dell'energia e dei carichi tributari.

Sul piano più strettamente politico, il piano regolatore approvato dalla maggioranza ha creato il dissesto delle attività edilizie, ha incrementato la disoccupazione, ha favorito gli speculatori e i costruttori abusivi, ha dimenticato la legge 107 per la difesa della edilizia popolare. La giunta è nata tanto più grave in una città come Oristano, il cui processo di inurbamento è tra i più elevati dell'Italia.

Lo scandalo dell'area industriale ha, nel mese di gennaio, responsabilità della Giunta Manconi, dimostrando in commissione con gli speculatori e l'incapacità dell'amministrazione soprattutto democristiana ad affrontare in maniera adeguata un effettivo sviluppo industriale di Oristano e della zona.

I fatti sono noti: nel nucleo di industrializzazione è stata realizzata con licenza della commissione edilizia di cui è presidente il sindaco una costruzione abusiva. Il fabbricato, di proprietà dello stesso presidente della zona industriale è stato al centro della polemica che si è sviluppata nel Consiglio comunale e fuori e che ha indotto il gruppo comunista a sollecitare una rigorosa inchiesta sull'operato della commissione edilizia. Il sindaco per tutta risposta, con un atto autoritario, ha impedito ai rappresentanti del gruppo comunista, presentatori della mozione di marciare. Come se ciò non bastasse, il dott. Manconi ha proposto una commissione di inchiesta composta di democristiani suoi fedelissimi.

Ma anche quest'ultimo fu nullo: non ha avuto alcun effetto sulla maggioranza di centro sinistra di maggioranza. Ormai la situazione era di ventata così insostenibile che l'assessore sardista Urs ha rassegnato le dimissioni, e insieme all'intero gruppo del PSDA ha ritenuto opportuno dissociare le proprie responsabilità da quelle della maggioranza di centro sinistra. L'atteggiamento dei sardisti ha costretto anche i socialisti e i comunisti a prendere atto della situazione.

Il scandalo della zona industriale non è il solo che ha creato il caos nella giunta. È il più grosso anello di una lunga catena di gravi responsabilità: l'annuncio di un finanziamento per la costruzione del porto rivelatosi inesistente per mancanza di fondi; la posizione assunta dal sindaco contro lo sviluppo della lavorazione nel settore ortofruttilicolo e l'appoggio fornito alla S. Erasmo (ovvero Edison) nei progetti elaborati per monopolizzare la produzione, come a suo tempo fece l'Eridania per il settore biotecnologico.

Non sono che alcuni degli aspetti che caratterizzano l'assenza di una politica di rinascita nell'amministrazione comunale di Oristano. Se ne potrebbero citare tanti altri: chiusura dello zuccherificio (costituito con i finanziamenti regionali) dopo pochi anni di attività; mancato impegno per l'istituzione della quarta provincia; nessuna iniziativa per combattere la disoccupazione, che diventa sempre più preoccupante. È chiaro, dopo tante prove di fallimento, che il centro sinistra non è la formula adatta a risolvere i problemi di un Comune in continua espansione come Oristano. Ma come

uscire dalla crisi? In che modo ridare fiducia e slancio ai lavoratori e ai ceti medi? Con quali forze è possibile realizzare un programma di rinnovamento che non sia ristretto all'area cittadina, che interessi l'intera zona e contribuisca al necessario processo di rinascita dell'isola? Abbiamo posto queste domande al segretario della Federazione comunista di Oristano, compagno Eugenio Orrù, il quale ha innanzi tutto affermato che occorre una chiara definizione intorno all'attività svolta dalla Giunta. Una chiarificazione che deve avvenire sulla base di precise scelte politiche e programmatiche, le quali liquidino il clima delle lotte di fazione e la corsa al sottogoverno.

«Prima di tutto — ha precisato il compagno Orrù — occorre che venga condotta una severa inchiesta sull'operato della commissione edilizia. Se ci sono responsabilità esse devono essere individuate».

**Ancona**  
**Niente metanodotto E.N.I. attraverso le Marche**

Lo ha dichiarato il prof. Boldrini ad una delegazione di amministratori pubblici — Una politica strettamente aziendalistica

**La DC di Andria ritira le accuse contro Sandro Fiore**

ANDRIA, 28. Con una remissione di querela si è definito un processo presso il Tribunale di Trani che vedeva imputato il dirigente democristiano di Andria, Attilio Bussetti per il reato di diffamazione. I fatti risalgono ad alcune settimane or sono quando la DC di Andria faceva affiggere un manifesto con il quale attaccava l'amministrazione democratica di Andria e personalmente il compagno consigliere provinciale dr. Sandro Fiore. Il manifesto conteneva alcune gravi insinuazioni sull'operato e sulla persona del nostro compagno. In seguito a querela del compagno Fiore il dirigente della DC andriese compariva di fronte al Tribunale di Trani. A seguito di una dichiarazione dell'avv. Bussetti che ritraendo quanto aveva avventatamente scritto nel manifesto riconosceva di essere in errore e che comunque riteneva il nostro compagno al di sopra di ogni sospetto il compagno Fiore — che era assistito dall'avv. Giuseppe Castellani — rimetteva la querela

**Terni**  
**Sentenza del pretore sulla violazione del riposo settimanale**

**Notro corrispondente**  
TERNI, 28. Il Pretore di Terni dott. Ippolito ha emesso 110 sentenze sul altrettante denunce sporte da operai dell'Acciaieria contro la Società Terni per aver violato le norme contrattuali sul settimana di lavoro, secondo il calendario zeroniano, e cioè dalle ore zero di lunedì alle 24 della domenica. Infatti, la Terni concedeva la giornata di riposo addirittura soltanto dopo 15 giorni di lavoro consecutivi.

Il Pretore, nella sentenza ha accolto le richieste degli avvocati degli operai della CGIL, Fratini, e della CISL, Bernardini, per la parte che concerne la maggioranza del 35% sul salario ritenendo il giorno di riposo lavorato come giornata festiva straordinaria. Ma solo per quest'ultima parte la sentenza è positiva.

e denunciate all'opinione pubblica, in modo da ripristinare la legalità e ridare fiducia alla cittadinanza. «E' possibile — ha aggiunto il compagno Orrù — la formazione di una nuova maggioranza, che non deve necessariamente comprendere i comunisti. Una nuova maggioranza non può che qualificarsi su un programma che sappia cogliere e realizzare le prospettive di sviluppo di Oristano e della zona. Fatti nuovi sono possibili soltanto se, come mostrano di voler fare i sardisti, i socialisti democratici tempono con l'equivo appoggio agli uomini della DC, e i socialisti escono dal guscio mortificante del loro silenzio. Soprattutto è possibile una svolta se la popolazione saprà farsi parte attiva nelle vicende della città. Il PCI, dal canto suo, farà ogni sforzo perché ciò possa avvenire quanto prima».

Giuseppe Podda

**Dalla nostra redazione**  
ANCONA, 28. L'ENI non farà passare al centro metanodotto attraverso le Marche. Lo ha detto a chiare lettere il presidente dell'ente stesso, il prof. Boldrini, ad una delegazione di pubblici amministratori marchigiani. Com'è noto, l'ENI per una utilizzazione più razionale ed estesa della energia metanodotto, ha in programma la realizzazione di una grande rete nazionale di metanodotti. Un braccio della infrastruttura dovrebbe unire Pescara con Ravenna. Logicamente le Marche, data la posizione intermedia fra le due città, si attendevano di essere attraversate dall'impianto. Attesa peraltro comprensibile data la possibilità di impiego del metano quale energia a basso costo e quindi, fattore non trascurabile per facilitare la industrializzazione della regione.

L'ENI, tuttavia, ha fatto capire agli amministratori pubblici marchigiani che le aspettative dei marchigiani non coincidono con i propri progetti. Perché? «Il prof. Boldrini — si legge in una nota sull'incontro redatta dalla Provincia di Ancona — ha risposto che la possibilità di una rapida realizzazione di un metanodotto attraverso le Marche è strettamente collegata all'aumento dei consumi attuali e di quelli potenziali della regione. L'attuale grado di industrializzazione della regione marchigiana è pari almeno a 100 milioni di metri cubi l'anno. E' chiaro, quindi, che la realizzazione del metanodotto è in rapporto stretto con la possibilità di sviluppo economico ed industriale delle Marche». In sintesi, l'ENI agisce secondo schemi di natura strettamente aziendalistica, dimenticando pertanto la sua natura e la sua finalità di ente pubblico. Ovviamente le richieste delle Marche non erano quelle di una regione che vuole andare verso l'industrializzazione. Con i criteri dell'ENI la regione sarà sempre «rinvitata» visto — com'è nel caso — che le si rifiutano infrastrutture determinanti per l'impulso nel suo territorio di industrie.

Non può assolutamente, quindi, soddisfare la risposta della regione marchigiana, che si sente insoddisfatta in base ai suoi considerazioni così linea ed elementari che non dovrebbe mancare il proseguimento e il rafforzamento della pressione unitaria di tutte le istanze democratiche della regione: dai partiti alle organizzazioni sindacali, dagli enti locali alle rappresentanze parlamentari marchigiane. Tanto più che alla mancata realizzazione del metanodotto si affiancano notizie altrettanto negative. Ultime in ordine di tempo quella riguardante l'impianto a Ravenna anziché ad Ancona di un notevole complesso siderurgico (Maraldi). Della creazione di tale complesso nella zona industriale portuale di Ancona se ne parlava — già come cosa pressoché acquisita — sin dall'inverno scorso. In questi giorni l'ottimismo è improvvisamente caduto. Si fa cenno ad eccessive pretese relative al prezzo di cessione dell'area corrente per la nuova fabbrica.

Nell'impegno delle trattative il Comune di Ravenna sarebbe intervenuto con offerte più vantaggiose per la società industriale. Tutto ciò in linea d'ufficio. E' da presumere però, che nella vicenda come si terrebbe valutazione diversa da quella strettamente inerente le condizioni contrattuali di impianto. Ad esempio non è escluso che gli uomini dell'ENI circa il metanodotto abbiano fatto per concludere i profferimenti onerosi della società industriale. Riferiti fra altri potrebbero aver avuto anche le inadeguatezze e l'insufficienza del porto di Ancona fermo da anni — in quanto ad impianti, attrezzature e fondali — in una situazione assai precaria e, quel che è peggio, priva di uno sbocco a scadera ravvicinata.

Walter Montanari

**Pescara**  
**SI INTENSIFICA L'AGITAZIONE DEI BIETICOLTORI**

Il diritto alla libera scelta di una rappresentanza per il controllo del prodotto

PESCARA, 28. L'agitazione dei 1700 bieticoltori del Terzissimo si è intensificata in questi giorni con la proclamazione dello sciopero per il conferimento della bieta allo zuccherificio S.V.D.M. di Giulianova. Ma data odierna, quasi nessun bieticoltore della zona ha proceduto al conferimento così che lo stabilimento non ha potuto dare inizio alla lavorazione del prodotto. Fin dal 1965, con una forte manifestazione i contadini bieticoltori hanno chiesto il diritto alla libera scelta della rappresentanza per un democratico controllo del peso e delle gradazioni, polimeriche e di qualità di tutto il prodotto sulla base della resa reale nel quadro del rinnovo del contratto avanzato dal Consorzio nazionale bieticoltori.

Una conferenza di schiarimento che si è dimostrata da un lato la crisi che investe il centro sinistra incapace di esprimere una linea che non sia quella del conferimento della spesa pubblica e della mortificazione delle autonomie locali, e dall'altro il carattere sempre più moderato e in qualche parte moderato dei contenuti e degli orientamenti programmatici della maggioranza.

In fondo, il dibattito svolto alla Provincia ha dimostrato e confermato il carattere riformista delle strutture sulle quali, in passato, si era realizzata una certa convergenza, che investiva l'ordinamento democratico, come è stato dimostrato dal fatto che la maggioranza del centro sinistra ha respinto una serie di ordine del giorno presentati dal gruppo comunista. Invece un certo numero di deputati ha votato contro il contenuto della spesa pubblica e altri riguardanti problemi specifici della provincia.

Che cosa propone l'Amministrazione di centro sinistra della Provincia per i prossimi anni? Siamo in presenza più che di una programmazione — come ha avuto modo di rilevare il capo gruppo compagno Fiore — ad un bilancio pluriennale di attività della giunta che non va oltre i limiti specifici della provincia.

Una tale impostazione non può certo favorire il superamento degli attuali squilibri su nel settore industriale, come ha denunciato il compagno Giannone, che in questo momento, i cui problemi sono stati affrontati nel dibattito dal compagno Damiani. Quali è infatti il panorama economico che presenta la provincia di Bari? Da una parte all'industria, nella sua qualità di settore favorito di investimento, si è creato un certo squilibrio tra gli attuali squilibri su nel settore industriale, come ha denunciato il compagno Giannone, che in questo momento, i cui problemi sono stati affrontati nel dibattito dal compagno Damiani.

REGGIO CALABRIA, 28. Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Macri, dovrà comparire davanti al pretore, dott. Agostino Cordova, per rispondere della sua decisione di far sopraelevare il palazzo della Provincia con un piano di elementi prefabbricati.

**Lecce**  
**Interrogazione del PCI sui licenziamenti alle Officine Tanzarella**

LECCE, 28. Il compagno On. Giuseppe Calasso ha rivolto in questi giorni, un'interrogazione ai ministri del lavoro, dei trasporti e dell'industria, in ordine ai licenziamenti di rappresentanza pubblica, faceva affiggere nell'interno dell'Officina un avviso ammonitore, che la partecipazione ad eventuali scioperi sarebbe stata considerata assenza arbitraria e motivo di licenziamento, evidentemente ignorando la Costituzione e il diritto di sciopero. Il compagno Calasso chiede, inoltre, di sapere l'entità dei contributi statali erogati alla ditta in tutti questi anni, e se è vero che l'attività si regge esclusivamente sulle commesse statali. Tutto questo non farebbe che rendere ancor più gravi le responsabilità a carico del padrone.

**Bari**  
**Centro sinistra e monarchici votano a favore del bilancio di previsione della Provincia**

Dal nostro corrispondente

BARI, 28. La discussione sulla programmazione quadriennale e quella sul bilancio di previsione del 1966, ultimate nei giorni scorsi al Consiglio provinciale di Bari, ci permettono alcune considerazioni di fondo sull'attività e sull'indirizzo politico della giunta provinciale di centro sinistra. Va subito detto che il programma quadriennale è stato approvato dai gruppi democristiani, socialisti, socialisti minori e liberali, mentre il bilancio di previsione è stato approvato dagli stessi gruppi del centro sinistra e dai monarchici.

Una convergenza di schiarimento che si è dimostrata da un lato la crisi che investe il centro sinistra incapace di esprimere una linea che non sia quella del conferimento della spesa pubblica e della mortificazione delle autonomie locali, e dall'altro il carattere sempre più moderato e in qualche parte moderato dei contenuti e degli orientamenti programmatici della maggioranza.

In fondo, il dibattito svolto alla Provincia ha dimostrato e confermato il carattere riformista delle strutture sulle quali, in passato, si era realizzata una certa convergenza, che investiva l'ordinamento democratico, come è stato dimostrato dal fatto che la maggioranza del centro sinistra ha respinto una serie di ordine del giorno presentati dal gruppo comunista. Invece un certo numero di deputati ha votato contro il contenuto della spesa pubblica e altri riguardanti problemi specifici della provincia.

Che cosa propone l'Amministrazione di centro sinistra della Provincia per i prossimi anni? Siamo in presenza più che di una programmazione — come ha avuto modo di rilevare il capo gruppo compagno Fiore — ad un bilancio pluriennale di attività della giunta che non va oltre i limiti specifici della provincia.

REGGIO CALABRIA, 28. Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Macri, dovrà comparire davanti al pretore, dott. Agostino Cordova, per rispondere della sua decisione di far sopraelevare il palazzo della Provincia con un piano di elementi prefabbricati.

**Lecce**  
**Interrogazione del PCI sui licenziamenti alle Officine Tanzarella**

LECCE, 28. Il compagno On. Giuseppe Calasso ha rivolto in questi giorni, un'interrogazione ai ministri del lavoro, dei trasporti e dell'industria, in ordine ai licenziamenti di rappresentanza pubblica, faceva affiggere nell'interno dell'Officina un avviso ammonitore, che la partecipazione ad eventuali scioperi sarebbe stata considerata assenza arbitraria e motivo di licenziamento, evidentemente ignorando la Costituzione e il diritto di sciopero. Il compagno Calasso chiede, inoltre, di sapere l'entità dei contributi statali erogati alla ditta in tutti questi anni, e se è vero che l'attività si regge esclusivamente sulle commesse statali. Tutto questo non farebbe che rendere ancor più gravi le responsabilità a carico del padrone.

LECCE, 28. Il compagno On. Giuseppe Calasso ha rivolto in questi giorni, un'interrogazione ai ministri del lavoro, dei trasporti e dell'industria, in ordine ai licenziamenti di rappresentanza pubblica, faceva affiggere nell'interno dell'Officina un avviso ammonitore, che la partecipazione ad eventuali scioperi sarebbe stata considerata assenza arbitraria e motivo di licenziamento, evidentemente ignorando la Costituzione e il diritto di sciopero. Il compagno Calasso chiede, inoltre, di sapere l'entità dei contributi statali erogati alla ditta in tutti questi anni, e se è vero che l'attività si regge esclusivamente sulle commesse statali. Tutto questo non farebbe che rendere ancor più gravi le responsabilità a carico del padrone.

**Bari**  
**Centro sinistra e monarchici votano a favore del bilancio di previsione della Provincia**

Dal nostro corrispondente

BARI, 28. La discussione sulla programmazione quadriennale e quella sul bilancio di previsione del 1966, ultimate nei giorni scorsi al Consiglio provinciale di Bari, ci permettono alcune considerazioni di fondo sull'attività e sull'indirizzo politico della giunta provinciale di centro sinistra. Va subito detto che il programma quadriennale è stato approvato dai gruppi democristiani, socialisti, socialisti minori e liberali, mentre il bilancio di previsione è stato approvato dagli stessi gruppi del centro sinistra e dai monarchici.

Una convergenza di schiarimento che si è dimostrata da un lato la crisi che investe il centro sinistra incapace di esprimere una linea che non sia quella del conferimento della spesa pubblica e della mortificazione delle autonomie locali, e dall'altro il carattere sempre più moderato e in qualche parte moderato dei contenuti e degli orientamenti programmatici della maggioranza.

In fondo, il dibattito svolto alla Provincia ha dimostrato e confermato il carattere riformista delle strutture sulle quali, in passato, si era realizzata una certa convergenza, che investiva l'ordinamento democratico, come è stato dimostrato dal fatto che la maggioranza del centro sinistra ha respinto una serie di ordine del giorno presentati dal gruppo comunista. Invece un certo numero di deputati ha votato contro il contenuto della spesa pubblica e altri riguardanti problemi specifici della provincia.

Che cosa propone l'Amministrazione di centro sinistra della Provincia per i prossimi anni? Siamo in presenza più che di una programmazione — come ha avuto modo di rilevare il capo gruppo compagno Fiore — ad un bilancio pluriennale di attività della giunta che non va oltre i limiti specifici della provincia.

REGGIO CALABRIA, 28. Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Macri, dovrà comparire davanti al pretore, dott. Agostino Cordova, per rispondere della sua decisione di far sopraelevare il palazzo della Provincia con un piano di elementi prefabbricati.

**Lecce**  
**Interrogazione del PCI sui licenziamenti alle Officine Tanzarella**

LECCE, 28. Il compagno On. Giuseppe Calasso ha rivolto in questi giorni, un'interrogazione ai ministri del lavoro, dei trasporti e dell'industria, in ordine ai licenziamenti di rappresentanza pubblica, faceva affiggere nell'interno dell'Officina un avviso ammonitore, che la partecipazione ad eventuali scioperi sarebbe stata considerata assenza arbitraria e motivo di licenziamento, evidentemente ignorando la Costituzione e il diritto di sciopero. Il compagno Calasso chiede, inoltre, di sapere l'entità dei contributi statali erogati alla ditta in tutti questi anni, e se è vero che l'attività si regge esclusivamente sulle commesse statali. Tutto questo non farebbe che rendere ancor più gravi le responsabilità a carico del padrone.

LECCE, 28. Il compagno On. Giuseppe Calasso ha rivolto in questi giorni, un'interrogazione ai ministri del lavoro, dei trasporti e dell'industria, in ordine ai licenziamenti di rappresentanza pubblica, faceva affiggere nell'interno dell'Officina un avviso ammonitore, che la partecipazione ad eventuali scioperi sarebbe stata considerata assenza arbitraria e motivo di licenziamento, evidentemente ignorando la Costituzione e il diritto di sciopero. Il compagno Calasso chiede, inoltre, di sapere l'entità dei contributi statali erogati alla ditta in tutti questi anni, e se è vero che l'attività si regge esclusivamente sulle commesse statali. Tutto questo non farebbe che rendere ancor più gravi le responsabilità a carico del padrone.

**Bari**  
**Centro sinistra e monarchici votano a favore del bilancio di previsione della Provincia**

Dal nostro corrispondente

BARI, 28. La discussione sulla programmazione quadriennale e quella sul bilancio di previsione del 1966, ultimate nei giorni scorsi al Consiglio provinciale di Bari, ci permettono alcune considerazioni di fondo sull'attività e sull'indirizzo politico della giunta provinciale di centro sinistra. Va subito detto che il programma quadriennale è stato approvato dai gruppi democristiani, socialisti, socialisti minori e liberali, mentre il bilancio di previsione è stato approvato dagli stessi gruppi del centro sinistra e dai monarchici.

Una convergenza di schiarimento che si è dimostrata da un lato la crisi che investe il centro sinistra incapace di esprimere una linea che non sia quella del conferimento della spesa pubblica e della mortificazione delle autonomie locali, e dall'altro il carattere sempre più moderato e in qualche parte moderato dei contenuti e degli orientamenti programmatici della maggioranza.

In fondo, il dibattito svolto alla Provincia ha dimostrato e confermato il carattere riformista delle strutture sulle quali, in passato, si era realizzata una certa convergenza, che investiva l'ordinamento democratico, come è stato dimostrato dal fatto che la maggioranza del centro sinistra ha respinto una serie di ordine del giorno presentati dal gruppo comunista. Invece un certo numero di deputati ha votato contro il contenuto della spesa pubblica e altri riguardanti problemi specifici della provincia.

Che cosa propone l'Amministrazione di centro sinistra della Provincia per i prossimi anni? Siamo in presenza più che di una programmazione — come ha avuto modo di rilevare il capo gruppo compagno Fiore — ad un bilancio pluriennale di attività della giunta che non va oltre i limiti specifici della provincia.

REGGIO CALABRIA, 28. Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Macri, dovrà comparire davanti al pretore, dott. Agostino Cordova, per rispondere della sua decisione di far sopraelevare il palazzo della Provincia con un piano di elementi prefabbricati.

**Lecce**  
**Interrogazione del PCI sui licenziamenti alle Officine Tanzarella**

LECCE, 28. Il compagno On. Giuseppe Calasso ha rivolto in questi giorni, un'interrogazione ai ministri del lavoro, dei trasporti e dell'industria, in ordine ai licenziamenti di rappresentanza pubblica, faceva affiggere nell'interno dell'Officina un avviso ammonitore, che la partecipazione ad eventuali scioperi sarebbe stata considerata assenza arbitraria e motivo di licenziamento, evidentemente ignorando la Costituzione e il diritto di sciopero. Il compagno Calasso chiede, inoltre, di sapere l'entità dei contributi statali erogati alla ditta in tutti questi anni, e se è vero che l'attività si regge esclusivamente sulle commesse statali. Tutto questo non farebbe che rendere ancor più gravi le responsabilità a carico del padrone.

LECCE, 28. Il compagno On. Giuseppe Calasso ha rivolto in questi giorni, un'interrogazione ai ministri del lavoro, dei trasporti e dell'industria, in ordine ai licenziamenti di rappresentanza pubblica, faceva affiggere nell'interno dell'Officina un avviso ammonitore, che la partecipazione ad eventuali scioperi sarebbe stata considerata assenza arbitraria e motivo di licenziamento, evidentemente ignorando la Costituzione e il diritto di sciopero. Il compagno Calasso chiede, inoltre, di sapere l'entità dei contributi statali erogati alla ditta in tutti questi anni, e se è vero che l'attività si regge esclusivamente sulle commesse statali. Tutto questo non farebbe che rendere ancor più gravi le responsabilità a carico del padrone.

**Bari**  
**Centro sinistra e monarchici votano a favore del bilancio di previsione della Provincia**

Dal nostro corrispondente

BARI, 28. La discussione sulla programmazione quadriennale e quella sul bilancio di previsione del 1966, ultimate nei giorni scorsi al Consiglio provinciale di Bari, ci permettono alcune considerazioni di fondo sull'attività e sull'indirizzo politico della giunta provinciale di centro sinistra. Va subito detto che il programma quadriennale è stato approvato dai gruppi democristiani, socialisti, socialisti minori e liberali, mentre il bilancio di previsione è stato approvato dagli stessi gruppi del centro sinistra e dai monarchici.

Una convergenza di schiarimento che si è dimostrata da un lato la crisi che investe il centro sinistra incapace di esprimere una linea che non sia quella del conferimento della spesa pubblica e della mortificazione delle autonomie locali, e dall'altro il carattere sempre più moderato e in qualche parte moderato dei contenuti e degli orientamenti programmatici della maggioranza.

In fondo, il dibattito svolto alla Provincia ha dimostrato e confermato il carattere riformista delle strutture sulle quali, in passato, si era realizzata una certa convergenza, che investiva l'ordinamento democratico, come è stato dimostrato dal fatto che la maggioranza del centro sinistra ha respinto una serie di ordine del giorno presentati dal gruppo comunista. Invece un certo numero di deputati ha votato contro il contenuto della spesa pubblica e altri riguardanti problemi specifici della provincia.

Che cosa propone l'Amministrazione di centro sinistra della Provincia per i prossimi anni? Siamo in presenza più che di una programmazione — come ha avuto modo di rilevare il capo gruppo compagno Fiore — ad un bilancio pluriennale di attività della giunta che non va oltre i limiti specifici della provincia.

REGGIO CALABRIA, 28. Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Macri, dovrà comparire davanti al pretore, dott. Agostino Cordova, per rispondere della sua decisione di far sopraelevare il palazzo della Provincia con un piano di elementi prefabbricati.

**Lecce**  
**Interrogazione del PCI sui licenziamenti alle Officine Tanzarella**

LECCE, 28. Il compagno On. Giuseppe Calasso ha rivolto in questi giorni, un'interrogazione ai ministri del lavoro, dei trasporti e dell'industria, in ordine ai licenziamenti di rappresentanza pubblica, faceva affiggere nell'interno dell'Officina un avviso ammonitore, che la partecipazione ad eventuali scioperi sarebbe stata considerata assenza arbitraria e motivo di licenziamento, evidentemente ignorando la Costituzione e il diritto di sciopero. Il compagno Calasso chiede, inoltre, di sapere l'entità dei contributi statali erogati alla ditta in tutti questi anni, e se è vero che l'attività si regge esclusivamente sulle commesse statali. Tutto questo non farebbe che rendere ancor più gravi le responsabilità a carico del padrone.

LECCE, 28. Il compagno On. Giuseppe Calasso ha rivolto in questi giorni, un'interrogazione ai ministri del lavoro, dei trasporti e dell'industria, in ordine ai licenziamenti di rappresentanza pubblica, faceva affiggere nell'interno dell'Officina un avviso ammonitore, che la partecipazione ad eventuali scioperi sarebbe stata considerata assenza arbitraria e motivo di licenziamento, evidentemente ignorando la Costituzione e il diritto di sciopero. Il compagno Calasso chiede, inoltre, di sapere l'entità dei contributi statali erogati alla ditta in tutti questi anni, e se è vero che l'attività si regge esclusivamente sulle commesse statali. Tutto questo non farebbe che rendere ancor più gravi le responsabilità a carico del padrone.